

4 Anni di Fuoco: I Numeri della Guerra in Ucraina

21 aprile 2026 Serata con il Dott. Volodymyr Artyomenko Medico Chirurgo — RC Odessa International

Testimonianza sulla vita ad Odessa durante la guerra e sull'impegno umanitario del Rotary

Dati aggiornati ad aprile 2026 – fonti: ONU, OMS, UNICEF, CSIS, SIPRI, Physicians for Human Rights

Il 24 febbraio 2022 la Russia ha lanciato la sua invasione su larga scala dell'Ucraina. Quattro anni dopo, il conflitto è diventato la guerra più sanguinosa combattuta sul suolo europeo dalla fine della Seconda guerra mondiale. I numeri — freddi, implacabili — raccontano una storia di distruzione sistematica di infrastrutture civili, di vite spezzate e di una macchina bellica che non accenna a fermarsi. Ma i numeri da soli non bastano. Accanto ad essi, esistono le voci di chi ha vissuto quella guerra dall'interno di una sala parto, con i droni che cadono sul tetto e i neonati sotto la culla termica.

Il bilancio umano militare

Le perdite russe sono straordinarie per scala e intensità. Secondo il Centro per gli Studi Strategici e Internazionali (CSIS) di Washington, tra febbraio 2022 e dicembre 2025 le forze armate della Federazione Russa hanno subito **quasi 1,2 milioni di vittime** tra morti, feriti e dispersi. Soltanto nel 2025, le perdite russe ammontavano a circa 415.000 — una media di 35.000 al mese. Numeri che pongono questa guerra, per costo umano, al di sopra di qualsiasi conflitto russo o sovietico dal 1945 in poi, incluse tutte le guerre afgane e cecene messe insieme.

Le perdite ucraine, secondo una stima del dicembre 2024 attribuita all'ex presidente Trump, sarebbero dell'ordine di 400.000 tra morti e feriti.

In termini di materiale bellico russo distrutto o catturato, i dati di monitoraggio indipendente indicano, dall'inizio della guerra, la perdita di oltre **13.700 carri armati e veicoli corazzati**, più di **350 aeromobili** e oltre **23.700 unità** di equipaggiamento vario.

La spesa militare russa anno per anno

Per finanziare la guerra, Mosca ha progressivamente militarizzato la propria economia. Secondo le analisi dello Stockholm International Peace Research Institute (SIPRI) e di ricercatori indipendenti come Janis Kluge dell'istituto tedesco SWP, la spesa militare russa ha seguito questa traiettoria:

| Anno | Spesa militare stimata (miliardi di dollari) | % PIL |
|------|--|----------|
| 2022 | ~66 mld | 3,9% |
| 2023 | ~86 mld | 4,4% |
| 2024 | ~109 mld | 6,0% |
| 2025 | ~149–170 mld | 7,1–7,2% |

Nel 2025, la difesa ha assorbito circa il **40% dell'intero bilancio federale russo**, superando la spesa combinata per istruzione, sanità e politiche sociali. Dall'inizio della guerra, Mosca ha speso complessivamente una cifra stimata attorno a **532 miliardi di dollari**, secondo i calcoli di Kluge basati sui dati del Ministero delle Finanze russo — un importo equivalente a 24 anni di finanziamento dell'intero sistema universitario della Federazione.

I droni: l'arma del terrore di massa

Se i missili hanno aperto la guerra, i droni ne hanno ridefinito il carattere. La Russia ha trasformato i droni Shahed — inizialmente importati dall'Iran e poi prodotti internamente come "Geran-2" — in una delle armi più devastanti del conflitto.

Secondo i dati dell'aviazione ucraina, dall'ottobre 2022 al dicembre 2024 la Russia ha lanciato **oltre 14.700 droni d'attacco monouso** sull'Ucraina. Nel corso del 2024, la frequenza media superava le **1.000 unità al mese**. Nel luglio 2025 è stato stabilito il record assoluto: **6.443 droni e missili** lanciati in un singolo mese. Nel periodo estivo dello stesso anno, la cadenza quotidiana ha raggiunto **300–400 droni al giorno** — una frequenza inimmaginabile nei primi mesi di guerra.

La notte del 29 marzo 2023, sessanta droni hanno colpito Odessa. Uno ha perforato fino al secondo piano dell'ospedale materno della città. In quel momento nel reparto c'erano neonati prematuri di 1.200 e 1.600 grammi, appena ripresi da un'interruzione respiratoria. Il drone — cento chili di esplosivo — ha distrutto finestre, porte e tutti gli edifici circostanti. Il reparto operatorio era stato inaugurato appena un mese prima, grazie a un finanziamento del Belgio. Era tutto nuovo. Medici e personale hanno combattuto letteralmente con l'ordigno, affiancati da mariti e familiari dei pazienti, prima che arrivassero i professionisti. L'ordigno è stato disinnescato, ma con un margine di rischio enorme: nessuno di loro era un artificiere.

I droni a corto raggio hanno causato un aumento delle vittime civili pari al **120% nel 2025** rispetto all'anno precedente, uccidendo 577 persone e ferendone 3.288, secondo i dati dell'Ufficio dell'Alto Commissario ONU per i diritti umani (HRMMU). La loro pervasività ha reso molte aree prossime al fronte "di fatto inabitabili", come ha dichiarato la responsabile HRMMU Danielle Bell.

Ospedali sotto attacco: un crimine sistematico

L'attacco sistematico alle infrastrutture sanitarie rappresenta uno degli aspetti più documentati e condannati del conflitto. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha verificato, dall'inizio dell'invasione, **oltre 2.093 attacchi contro strutture sanitarie** (dati OMS a ottobre 2024) — il numero più alto mai registrato in qualsiasi emergenza umanitaria nella storia recente. Nel 2025, l'Ucraina ha rappresentato il **42% di tutti gli attacchi alle strutture sanitarie nel mondo**.

- **2022**: 707 attacchi verificati, con 292 eventi che hanno danneggiato o distrutto 218 ospedali e cliniche
- **2023**: 350 attacchi, con 22 operatori sanitari uccisi e 117 feriti in strutture ospedaliere
- **2024**: ritmo di un attacco quotidiano; 34 operatori sanitari uccisi e 229 feriti (dato parziale ad agosto)
- **2025**: escalation ulteriore, con attacchi frequenti anche a mezzi di soccorso e ambulanze

Tra i casi più emblematici: la distruzione del reparto maternità di Mariupol nel marzo 2022, il bombardamento del reparto ostetrico di Vilnyansk (Zaporizhzhia, novembre 2022) che uccise un neonato, e l'attacco missilistico del luglio 2024 all'ospedale pediatrico Ohmatdyt di Kyiv — il più grande ospedale per bambini del Paese.

Medici e operatori sanitari: il fronte invisibile

Secondo l'OMS, dall'inizio dell'invasione fino al febbraio 2024 sono stati uccisi **almeno 118 operatori sanitari** in attacchi verificati. I dati di Physicians for Human Rights documentano che nel solo 2022 sono stati uccisi 62 medici e paramedici e feriti altri 52, in 86 attacchi documentati. Nei mesi successivi il ritmo non si è arrestato.

Chi ha scelto di restare racconta una guerra parallela, combattuta senza armi. Un ginecologo dell'ospedale materno di Odessa ha descritto così i primi giorni dell'invasione: *"Eravamo così forti perché non sapevamo quanto fossimo a pezzi. Vivevamo in ospedale da mesi, senza tornare a casa."*

Donne in gravidanza: quando l'istinto di vita incontra la guerra

I dati specifici sulle donne in gestazione uccise non vengono sistematicamente raccolti in una serie storica annuale dalle organizzazioni internazionali. Eppure, il sistema ospedaliero racconta cosa è accaduto nei reparti ostetrici. L'OMS ha documentato attacchi ripetuti a reparti maternità, sale parto e consultori in tutto il Paese. Migliaia di nascite si sono svolte in condizioni di emergenza, con interruzioni di corrente, rifornimenti idrici tagliati e strutture danneggiate.

"L'organismo femminile, per natura, cerca un luogo calmo, pacifico, sicuro", ha spiegato lo stesso ginecologo di Odessa. *"In piena guerra, ogni donna in gravidanza era disperata. Non poteva pensare al futuro, perché tutto poteva crollare da un momento all'altro."* La ricerca scientifica ha già cominciato a documentare gli effetti epigenetici dello stress cronico da guerra sui neonati — conseguenze che, secondo gli studiosi, si trasmettono persino alla generazione successiva.

Dal 2023, con la liberazione di alcune zone, lo stesso medico ha avviato un progetto di assistenza mobile nei villaggi recuperati, visitando circa **mille donne** in condizioni estreme. *"Una mattina partivo da Odessa alle tre di notte per raggiungere il villaggio, lavoravo tutto il giorno, tornavo alle due di mattina: quasi ventiquattr'ore. Ho fatto un'ecografia su un lettino improvvisato, al buio, con una torcia frontale sulla testa — perché era mezzanotte e non c'era corrente."*

Bambini: vittime invisibili

I numeri ONU certificano una tragedia in progressivo peggioramento:

| Anno | Bambini uccisi (verificati ONU) | Variazione |
|---------------|---|-----------------------|
| 2022 | ~ca. 400 (picco a marzo) | — |
| 2023 | ~ca. 140–150 | –65% rispetto al 2022 |
| 2024 | ~ca. 210–230 | +57% rispetto al 2023 |
| 2025 | dato in crescita (solo aprile: 97 in un mese) | trend in aumento |
| Totale | 733 bambini uccisi (ONU, settembre 2025) | — |

Secondo UNICEF, i bambini uccisi o feriti complessivamente sono **oltre 3.018** (settembre 2025), con la precisazione che le cifre verificate rappresentano un "minimo accertato". Nel solo aprile 2025, 97 bambini sono stati uccisi o mutilati — il dato mensile più alto dall'ONU dal giugno 2022. In una sola notte del novembre 2025, l'attacco russo alla città di Ternopil ha ucciso 38 civili, tra cui 8 bambini.

Una crisi demografica senza precedenti

Sullo sfondo di ogni dato c'è una crisi demografica che rischia di essere il lascito più duraturo di questa guerra. Le proiezioni ufficiali ucraine indicano che entro il 2045 il Paese potrebbe registrare **485.000 morti contro soli 168.000 nascite** — tre morti per ogni bambino nato. Non esiste, secondo gli esperti, una situazione demografica più critica al mondo.

Nel frattempo, l'allarme aereo scandisce il tempo dei parti. *"Quando scatta un allarme, ogni uno-due minuti dobbiamo portare i bambini nei rifugi prima di tornare in sala", racconta il medico di Odessa. "Ma i radar a volte non fanno in tempo: prima senti l'esplosione, poi suona l'allarme. Tre dei miei vicini anziani sono morti di infarto, solo per lo stress e il boato delle esplosioni."*

La vita, però, continua. Quello stesso ospedale ha registrato 369 parti naturali in un anno di guerra, con un alto tasso di tagli cesarei dovuto alla complessità dei casi. Una notte sola: due gemelli, poi le sezioni cesaree in sequenza. I dati sono stati raccolti e aspettano di essere pubblicati su *The Lancet*, in attesa dei tempi della burocrazia editoriale — che in guerra, come tutto il resto, sembrano un lusso.

Conclusione

I numeri di questa guerra non sono astrazioni statistiche: ogni cifra è una vita, una famiglia, un futuro negato. Con oltre un milione di vittime militari russe, quasi 14.000 civili ucraini confermati morti (OHCHR), 733 bambini uccisi certificati dall'ONU, più di 2.000 attacchi agli ospedali e centinaia di miliardi di dollari bruciati in polvere da sparo, il conflitto in Ucraina rappresenta il fallimento più costoso — in ogni senso — della diplomazia internazionale del XXI secolo.

E mentre a Kharkiv una madre di tre gemelle decide di tornare a casa nonostante la guerra, e un medico parte da Odessa alle tre di notte per raggiungere un villaggio senza corrente, il mondo continua a contare. Sapendo che nessun numero sarà mai abbastanza.

Fonti principali: HRMMU/OHCHR, UNICEF, OMS/WHO, CSIS, SIPRI, Physicians for Human Rights (PHR), Russia Matters (Harvard Kennedy School), Kyiv Independent, ABC News, Al Jazeera. La testimonianza del medico ucraino Dott. Volodymyr Artyomenko è tratta dalla trascrizione editata di un intervento orale tenuto in inglese il 21 aprile 2026 a Torino.